

VICENTINI NEL MONDO

numero **9**
ANNO 57
2010

INSEGNARE L'ECONOMIA AI FIGLI DEGLI EMIGRANTI

**Il premio per il lavoro
e il progresso
economico**

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
via Montale, 27 (Zona Pomar) - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it - <http://www.entevicentini.it>
Tiratura copie n. 2.700
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007



Il corso internazionale taglia con successo il traguardo delle quindici edizioni

INSEGNARE L'ECONOMIA AI FIGLI DEGLI EMIGRANTI

Questa volta l'iniziativa è stata riservata a 9 giovani provenienti da Brasile e Argentina



L'apertura del XV Corso. Da sinistra Stefano Reginato (CPV), Raffaele Colombara vicepresidente dell'Ente Vicentini, il presidente Giuseppe Sbalchiero e l'altra vicepresidente Maria Nives Stevan.

Ha tagliato il traguardo delle quindici edizioni il corso "La realtà socio-culturale-produttiva del Veneto. L'economia e il diritto internazionale nell'interscambio commerciale con i Paesi di provenienza" realizzato dall'Ente Vicentini nel Mondo in collaborazione con la Camera di Commercio di Vicenza, il Centro Produttività Veneto e con il contributo della Regione Veneto.

Dal 4 al 29 ottobre 2010 Bergamo De Araujo Fabio, Marconatto Diego Antonio, Rupiani Bonetto Milena, Zordan Johara Piccoli provenienti dal Brasile e Bertagno Bruno Carlos, Borin Virginia, Di Fonso Gonzalo Andres, Solomonoff Irina e Urbani Jose Rigoberto provenienti dall'Argentina hanno partecipato con interesse e coinvolgimento alla realizzazione del programma costituito da complessive 150 ore di cui 126 dedicate alla didattica e 24 riservate alle visite di studio presso le aziende più significative del territo-

rio vicentino. Le fasi attraverso le quali si è sviluppato il programma, hanno avuto inizio con un primo modulo la cui finalità è stata quella di favorire l'ambientamento dei partecipanti, figli di emigrati veneti, mediante la conoscenza del territorio e l'apprendimento dei più significativi aspetti socio-culturali e artistici del Veneto.

Il secondo modulo ha consentito di compiere una sistematica analisi sull'attuale situazione dell'economia nazionale e veneta in particolare.

Il terzo modulo, il più consistente in termini di ore, ha permesso di attuare una vasta e approfondita disamina relativa ai temi dell'economia e del diritto internazionale.

Importante sul piano dell'integrazione formativa anche il quarto modulo che ha informato e formato i discenti sulle più recenti tecniche informatiche, di Internet e di Commercio Elettronico. Le viste di studio, comprese

nel quinto ed ultimo modulo, hanno fornito ai partecipanti l'opportunità di conoscere alcune imprese del vicentino, diverse per dimensione e appartenenti a settori produttivi tipici del territorio della provincia berica. Grande soddisfazione è stata espressa per gli incontri avuti con gli imprenditori e i dirigenti che hanno accompagnato gli ospiti nel corso delle loro visite e molto lusinghiere sono risultate le valutazioni espresse dai partecipanti circa l'ordine, il livello organizzativo interno, le attrezzature tecnologicamente molto avanzate utilizzate e la stima e il rispetto riscontrati verso tutti i collaboratori aziendali. L'affinità dei titoli di studio e la buona conoscenza della lingua italiana hanno favorito lo svolgersi del programma in modo fluido e scorrevole, incentivando una partecipazione attiva che è risultata vincente per il raggiungimento di tutti gli obiettivi che l'iniziativa si era prefissa e che nei questionari

Un programma di 150 ore di cui 126 dedicate alla didattica e 24 alle visite di studio



La foto di gruppo nella cerimonia che ha concluso il XV Corso sull'economia e sul diritto internazionale

di fine corso si è tradotta, da parte degli allievi, in valutazioni più che lusinghiere circa la qualità dei contenuti sviluppati e il livello di competenza dei docenti.

Come oramai da tradizione, per il gruppo è stato riservato un sabato nel quale si è fatto visita al Santuario della Madonna della Pieve di Chiampo, luogo sacro meta di molti pellegrinaggi e presso cui riposano le spoglie del Beato Frà Claudio.

Grazie alla disponibilità dell'Ing. Ferruccio Zecchin, presidente della Commissione Cultura dell'Ente, è stato possibile ammirare il percorso della Via Crucis, da lui progettato, le cui 13 stazioni sono costituite da raffigurazioni in bronzo che rappresentano in modo mirabile il percorso della passione di Cristo. Ha fatto seguito la visita alla nuova chiesa della Pieve, di cui l'Ing. Zecchin ha curato la progettazione e l'esecuzione dei lavori e al museo, molto conosciuto ed apprezzato per la ricchezza di reperti archeologici e le molte varietà di specie animali in esso custoditi. Ci si è successivamente spostati al Rifugio Bertagnoli, che sorge a 1225 m. di altitudine dove hanno raggiunto il gruppo il Presidente Giuseppe Sbalchiero e il vice presidente Raffaele Colombara.

Oltre al paesaggio meraviglioso, a pranzo gli ospiti hanno potuto gustare la prelibatezza dei prodotti tipici del luogo.



I 9 giovani in gita al rifugio Bertagnoli

All'istituto alberghiero Artusi di Recoaro Terme

I SEGRETI DELLA CUCINA DEI PADRI PER 9 RAGAZZE DALLE RADICI VENETE



Una bella immagine di Recoaro

L'idea è partita da Advisa, il Comitato delle Associazioni venete in Sudafrica. Il presidente Vasco Rader ha presentato il progetto e la Regione lo ha approvato.

LE PARTECIPANTI

<i>BAZON KATIUSCIA</i>	Treviso
<i>FONTANELLA GABRIELLA</i>	Vicenza
<i>GIACOVAZZI GABRIELLA</i>	Venezia
<i>KHOURY CHIARA MARIE</i>	Treviso
<i>MARION VALERIA</i>	Treviso
<i>ROSO LISA</i>	Vicenza
<i>SCARAMAL ILARIA TECLA</i>	Venezia
<i>SERAFIN ANTONELLA</i>	Treviso
<i>ZAMPERONI ELVIRA</i>	Treviso

Nove sono le ragazze, figlie di emigranti veneti, che da giovedì 25 novembre a mercoledì 22 dicembre hanno frequentato, presso L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "P. Artusi" di Recoaro Terme un corso di cucina veneta. L'idea è partita da ADVISA, il Comitato delle Associazioni Venete in Sudafrica, nella persona del suo Presidente Vasco Rader, che ricopre il medesimo incarico in seno al Circolo Vicentini di Johannesburg, che ha presentato all'Ente Regionale un progetto, dallo stesso accolto e finanziato, con l'obiettivo di istruire e formare un gruppo di giovani ragazze sulla così detta cucina povera, come tradizionalmente viene chiamata la cucina veneta. Le tradizioni culinarie

della nostra regione rappresentano un patrimonio che merita di essere conservato e tramandato alle nuove generazioni, affinché l'identità veneta non perda una parte importante che la compone e la caratterizza. Il corso si componeva di una parte teorica ed una pratica. Per la prima parte era prevista una fase iniziale caratterizzata da un ripasso della lingua italiana nei suoi aspetti essenziali, con particolare riferimento alla terminologia gastronomica ed enologica. Un accenno anche agli aspetti socio-culturali del Veneto, integrati dalle escursioni ad alcune note e caratteristiche località del vicentino e del Veneto. Il gruppo ha avuto modo di visitare Trento, Schio e l'Altopiano di Asiago, la città di Vicenza dove sono state ammirate

alcune opere del grande architetto Andrea Palladio, Verona e il Lago di Garda e infine Venezia, dove a Palazzo Balbi, sede della Regione, sono stati ricevuti dall'Assessore alle Politiche dell'Identità Veneta, Protezione Civile e Caccia Daniele Stival.

Ampio spazio è stato riservato alla storia e alle tradizioni della cucina veneta, con i suoi piatti e i suoi abbinamenti, e altrettanta attenzione è stata rivolta al settore vitivinicolo che nella nostra regione occupa una posizione di primaria importanza.

Le lezioni d'aula si sono alternate con quelle dedicate agli stage, particolarmente apprezzati perché hanno consentito di poter sperimentare quanto appreso nel corso delle ore dedicate alla teoria.

Le ragazze sono state ricevute dall'Assessore regionale all'identità veneta Daniele Stival a Venezia, a Palazzo Balbi, sede della Giunta veneta. Le giovani hanno riferito all'Assessore di aver fatto una 'bellissima esperienza' e ringraziato dell'opportunità data dalla Regione di conoscere la cucina e la terra veneta. Stival ha augurato loro di "poter fare impresa, dopo quest'esperienza, soprattutto nel campo della ristorazione perché il menu della cucina mediterranea, veneta o italiana, è comune a un menu che piace al mondo intero". L'esponente del governo veneto ha ricordato che la Regione Veneto attraverso il sito 'globalven' sta mettendo in rete i tanti Veneti nel mondo per accrescere le relazioni culturali e industriali tra Veneti nel mondo. "Il fare impresa - ha detto ancora l'Assessore - è uno degli obiettivi che si è posta quest'Amministrazione regionale nel settore della nostra emigrazione nel mondo, mondo che si gira in poche ore e ciò significa poter avere in Sudafrica o in America, ad esempio, prodotti veneti freschi di giornata nel settore della ristorazione.

Come Giunta vogliamo ampliare queste possibilità per i giovani veneti nel mondo perché crescano e possano creare nel futuro un'impresa o un lavoro nel settore della ristorazione in un dialogo stretto e importante con la madre patria dei nonni e dei genitori e continuare così un percorso culturale che passa anche attraverso le tradizioni dei nostri cibi e della nostra cucina". L'Assessore ha informato le giovani che il prossimo giugno il Meeting dei Giovani Veneti nel Mondo si terrà in Sudafrica.



FLUSSI MIGRATORI

ALLOGGI A IMMIGRATI REGOLARI: ACCORDO FRA VENETO E ROMA

L'Assessore Stival: "È rivolto a chi ha un progetto di vita serio e onesto".

La Regione del Veneto, con una delibera approvata su proposta dell'assessore ai flussi migratori Daniele Stival, ha deciso di aderire ad un Accordo di Programma in materia di accesso all'alloggio da parte della popolazione immigrata regolare che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha proposto alle 4 Regioni italiane a maggiore presenza di popolazione immigrata residente: oltre al Veneto, l'Emilia Romagna, la Lombardia ed il Lazio.

"Si tratta di una strategia che condividiamo - ha sottolineato Stival - nella convinzione che creare le migliori condizioni d'integrazione per l'immigrato regolare, che rispetta le leggi, lavora ed ha un serio progetto di vita da sviluppare qui da noi non solo sia doveroso, ma costituisca anche un valido strumento per combattere la clandestinità. Le azioni previste da questo Accordo - aggiunge Stival - sono tra l'altro in linea con quanto previsto dal Piano per l'integrazione nella sicurezza, denominato 'identità ed incontro', approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno scorso, che individua nell'alloggio uno degli assi basilari su cui sviluppare con suc-

cesso un percorso di reale integrazione del migrante, creando le condizioni di una coesistenza pacifica tra italiani e stranieri fondata sul rispetto delle regole di civile convivenza". Il Ministero ha finanziato gli Accordi con Veneto, Emilia, Lombardia e Lazio con 4 milioni 700 mila euro.

La quota riservata al Veneto è di 930 mila 600 euro. Il documento prevede tra l'altro l'adozione di una serie di interventi per l'accesso all'alloggio degli immigrati stranieri regolari con l'utilizzo di beni a diverso titolo nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni da destinare ad uso abitativo e da adibire a strutture di accoglienza, nonché con il recupero di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Lo scopo è quello di realizzare una programmazione di azioni congiunte pubblico-privato anche attraverso il supporto delle scuole edili, finalizzate all'acquisizione o al recupero e gestione di alloggi. "Il tutto - tiene a precisare Stival - non interferirà in alcun modo con gli altri canali in essere riguardanti l'edilizia pubblica destinata ai cittadini veneti che ne hanno diritto".

ABBONATEVI a "VICENTINI nel MONDO"

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini. Per il 2011 le tariffe sono le seguenti:

TARIFFE PER 9 NUMERI

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Via Montale, 27
36100 Vicenza - Italy

TRAMITE:

- vaglia postale

- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Codice IBAN:

IT	98	X	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

**NON INVIARE ASSEgni BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE
DELL'ABBONAMENTO.**

**La 63^a edizione di una cerimonia che vuole dare un
vicentini che in patria e all'estero abbiano dato lustr**

IL PREMIO PER IL LAVORO E

**L'intervento del presidente Vittorio Mincato: "Nel 2009 la
produzione industriale è aumentata del 6,4 per cento"**



Il gruppo degli imprenditori e dei lavoratori vicentini all'estero premiati con il riconoscimento della Camera di Commercio

**La Camera di Commercio di Vicenza rinnova
l'appuntamento con una manifestazione che offre
pubblico merito a uomini e donne che hanno
dato fulgido esempio di dedizione e capacità nel
segno delle migliori tradizioni beriche**

**giusto riconoscimento a imprese e imprenditori
o ai valori della propria terra**

IL PROGRESSO ECONOMICO

Nell'auditorium della Fiera la cerimonia della 63^a edizione del Premio Omaggio al lavoro e al Progresso economico promossa dalla Camera di Commercio. Ecco l'intervento del presidente Vittorio Mincato.

"Oggi è un giorno di festa, ma il mese di novembre non è stato buono per il vicentino, provato dall'alluvione, e il primo pensiero va a tutte le persone e imprese che hanno subito danni e a tutti gli operatori pubblici e privati che si sono impegnati nei soccorsi e si stanno ancora impegnando per fare uscire il territorio dall'emergenza. La Camera di Commercio di Vicenza non è rimasta spettatrice dei fatti e ha subito stanziato sul suo bilancio 1,5 milioni di euro per gli aiuti alle imprese danneggiate, determinando per la prima volta nella sua storia un bilancio di previsione in disavanzo, coperto tuttavia dagli avanzi degli anni precedenti. Le modalità di erogazione di questa somma saranno concordate quanto prima con le Camere di Commercio delle altre province colpite, soprattutto Padova e Verona, in termini coordinati. È questa l'occasione per presentare un aggiornamento dei dati congiunturali elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio.

Nei primi nove mesi del 2010 l'Italia ha registrato una crescita continua ma contenuta nella misura dell'1% di PIL. Questo dato non può prescindere dal risultato negativo del 2009 che ha registrato una diminuzione del PIL del 5% e della produzione industriale del 18,3%. A Vicenza i risultati dell'indagine congiunturale (che non registrano ovviamente le conseguenze dell'alluvione ancora in via di accertamento) indicano che la produzione industriale è aumentata del 6,4% rispetto al dato medio del 2009, anno in cui la riduzione è stata del 19%.

Un dato positivo riguarda il saldo delle aziende iscritte al Registro delle Imprese, +693 imprese rispetto al saldo di -178 del periodo gennaio-settembre 2009. Un altro segnale positivo indica che nei primi nove mesi dell'anno i prestiti bancari alle imprese sono au-

mentati del 3,3%, in coerenza con il dato nazionale di questi giorni che indica il ritorno a livelli ante crisi della disponibilità di credito alle imprese e persone italiane.

Le migliori performance produttive nel vicentino riguardano la metallurgia, la meccanica e l'elettromeccanica che, dopo un 2009 molto negativo, nel 2010 hanno avuto indicatori di un ritorno a una crescita sostenuta.

L'alimentare, la concia, la gomma-plastica e la gioielleria hanno registrato una produzione crescente mentre, il mobile, la lavorazione dei minerali non metalliferi (vetro, pietra, laterizi) e soprattutto il sistema moda hanno registrato dati produttivi ancora critici. L'andamento produttivo decrescente si è sostanzialmente fermato, ma la crescita è insufficiente a un rapido recupero della situazione pre-crisi. Saranno necessari molti anni per tornare ai livelli produttivi raggiunti nella prima parte del 2008. Una crescita così limitata non può generare aspettative di nuova occupazione: il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato ed è massiccio.

L'Italia non ha la finanza disastrosa della Grecia, né la fragilità del sistema bancario dell'Irlanda, ma ha grossi problemi di competitività come Portogallo e Spagna. La soluzione della crisi del nostro sistema produttivo consiste proprio nel superare i gap competitivi che minacciano di far ricadere il paese nella recessione.

Gap che sicuramente sono generati anche dalle carenze e inadeguatezze del Sistema Paese.

Mi riferisco:

- a) a una legislazione spesso improvvisata e complicata, quando non è contraddittoria,
- b) alla necessità di ammodernamento delle infrastrutture e dei trasporti,
- c) al costo dell'energia,
- d) all'insufficienza del sistema delle telecomunicazioni.

Tutti temi ai quali governo centrale e governi locali dovrebbero dare risposte concrete e rapide e non promesse spesso disattese. Ma, attenzione:



Il presidente della Camera di Commercio Vittorio Mincato

spetta alle imprese reinventare un modello di sviluppo capace di sostituire un sistema di produzione oggi senza mercato e senza finanza, a invertire questa tendenza endemica del paese a crescere lentamente. È una spirale negativa che produce scarsi investimenti, fuga di giovani, imprese che faticano e la cui dimensione media tende a diminuire.

La bassa crescita si traduce in bassi salari, riduce il potere d'acquisto delle famiglie, aggrava il problema del debito pubblico.

Perché il Paese cresca dobbiamo puntare sulla crescita delle imprese e l'unica strada possibile è il miglioramento della competitività.

Vicenza è stata una provincia molto competitiva che negli ultimi 50 anni di storia ha trasformato un territorio povero in un miracolo industriale con crescita economica e sociale e benessere diffuse. Ora ci siamo fermati. E ci siamo fermati perché la produttività non è cresciuta. Abbiamo ceduto ben 32 punti di competitività ai tedeschi. Sergio Marchionne ha recentemente parlato della scarsa competitività della produzione in Italia scatenando moltis-

ECCO I PREMI PER IL LAVO

simi commenti di politici e non. Io condivido il giudizio di Marchionne, non tanto perchè gli sono collega nell'azienda che egli gestisce, quanto perchè, come lui ho esperienza diretta di gestione di multinazionali, come del resto hanno questa esperienza alcuni di voi; sono un osservatorio privilegiato perchè operano in più Paesi e danno possibilità di confronto. Il nostro futuro si gioca sulla capacità delle nostre imprese di recuperare la competitività che hanno perduto. E la competitività si conquista con l'innovazione dei prodotti e dei processi, con la revisione di modelli organizzativi obsoleti, con gli investimenti e con relazioni industriali intelligenti e non lassiste. Sappiamo tutti che nelle relazioni industriali è molto più facile dire di sì che dire di no, ma a forza di dire di sì poi le imprese chiudono perchè altre imprese hanno saputo dire di no. La competizione si sta sempre più caratterizzando in termini di sfida tra sistemi e territori e sempre meno in termini di semplice concorrenza tra imprese. Un ruolo importante ha anche la collaborazione tra aziende e tra aziende e istituzioni, indispensabile a superare le nuove sfide dei mercati. Dobbiamo sfruttare al meglio la disponibilità di tecnologie applicabili anche ai settori tradizionali. Dobbiamo elevare il contenuto di innovazione dei prodotti, investire ancora di più sulla qualità dei marchi, fornire più servizi ai clienti, radicarci di più e meglio nei mercati esteri.

I cambiamenti che stanno ridefinendo le regole dell'economia globale hanno affermato nuovi protagonisti e nuovi modelli produttivi, facendo tornare di attualità il merito e il ruolo del lavoro, centrali nella società contemporanea. Le nuove regole sulla contrattazione sindacale hanno l'obiettivo di sostenere istanze di equità tenendo conto del mutato contesto competitivo, favorendo il confronto anzichè lo scontro, modernizzando le relazioni industriali. Si sta affermando una nuova idea di lavoro, per la verità in parte antica. Lavoro inteso come fondamentale sviluppo dell'economia e di tutta la società, lavoro concepito come diritto e dovere, lavoro come espressione della capacità e della genialità di ognuno. Questa idea di lavoro ci riporta all'uomo, la sua intelligenza, la sua intuizione, le sue conoscenze, la sua volontà che rappresentano uno straordinario patrimonio da valorizzare e promuovere.

Noi oggi facciamo questo con una cerimonia che ha 63 edizioni, ma è al contempo più che mai attuale, perchè oggi come ieri il capitale umano è la risorsa più grande che le società hanno per evolvere. Congratulazioni a tutti i premiati e buona festa.

IMPRESE



Fides Giovannina Molindi riceve il premio a nome dell'azienda Guaira

GUAIRA S.A. **Buenos Aires - Argentina**

Guaira S.A. è un'azienda fondata nel 1972 che produce e vende tessuti a base di vinile poliestere spalmato PVC per teloni da camion, coperture e tende da sole e per numerose altre applicazioni. Nel 1975 viene aperto uno stabilimento di tessitura a Pablo Podestà (Buenos Aires) dove nel 1978 vengono acquistati nuovi telai Dornier provvisti di carrello avvolgitore per la produzione di ml 3.000/4.000 in un unico rotolo di tessuto. Nel 2004 lo stabilimento di spalmatura si rinnova con l'acquisizione di una testa di spalmatura "Matex" di 360 cm di larghezza che consente a Guaira di essere la prima azienda dell'America Latina produttrice di tessuti di 3 metri per tende laterali per camion.

Grazie all'esperienza acquisita in oltre 39 anni di attività e agli investimenti nella ricerca e nell'innovazione il marchio Guaira si è gradualmente affermato per prodotti di qualità non solo in Argentina, ma anche in Uruguay, Cile e Perù.

RO VICENTINO NEL MONDO

QUALIFICATO CONTRIBUTO SOCIALE E CIVILE A FAVORE DEL MONDO DELL'EMIGRAZIONE

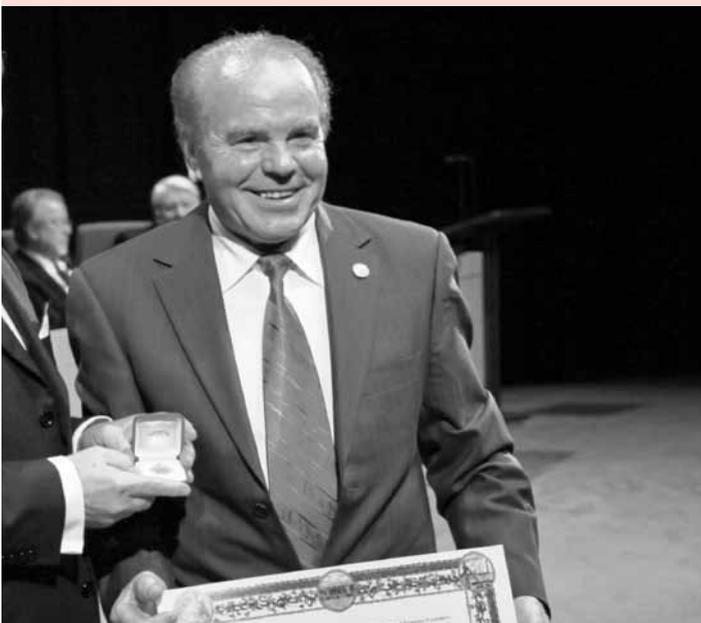
- FERDINANDO BISINELLA
nato a Cassola risiede in Canada
- OSCAR JOSÈ CARLESSO
nato a Silveira Martins (Brasile), risiede in Brasile
- DUILIO STOCCHERO
nato a Recoaro risiede in Australia
- INES TORRESAN LECAS
nata a Cusinati di Tezze risiede in Canada



Ferdinando Bisinella



Oscar José Carlesso



Duilio Stocchero



Ines Torresan Lecas

LAVORATORI DIPENDENTI



Antonio Nilo Bussolaro



Vittorio Dal Cengio



Santo Dalla Fontana



*Per Davide Genero ritira il premio il segretario
Gabriele Zanetti*



Ivo Mattiello

- **ANTONIO BUSSOLARO**
nato a Rossano Veneto
35 anni di lavoro in Australia
- **VITTORIO DAL CENGIO**
nato a Novoledo di Villaverla
33 anni di lavoro in Canada
- **SANTO DALLA FONTANA**
nato ad Arsiero
48 anni di lavoro in Australia
- **DAVIDE GENERO**
nato ad Arsiero
30 anni di lavoro in Australia
- **IVO MATTIELLO**
nato a Valdagno
37 anni di lavoro in Canada
- **LINO TIMILLERO**
nato a Montebello
42 anni di lavoro in Australia
- **GIUSEPPE TRENTIN**
nato a Rossano Veneto
37 anni di lavoro in Australia
- **SILVANO XAUSA**
nato a Laverda di Salcedo
48 anni di lavoro in Canada
- **ELIO ZORDAN**
nato a Valdagno
44 anni di lavoro in Canada



Lino Timillero



Giuseppe Trentin



Per Silvano Xausa ritira il premio il fratello



Per Elio Zordan ritira il premio Ivo Mattiello



IL VENETO È UNA LINGUA

Un convegno alla Marciana davanti al Ministro Roberto Maroni

“Viviamo in una regione in cui sette persone su dieci parlano veneto. Per noi è la lingua madre, quella che viene dal cuore. E la difesa della nostra identità parte proprio dalla difesa della nostra lingua”. Lo ha detto il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia intervenendo, assieme all'assessore per la tutela dell'Identità veneta Daniele Stival al convegno “Il veneto: tradizione, tutela, continuità” che si è tenuto alla Biblioteca Nazionale Marciana a Venezia presente il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il convegno ha visto la presenza dei massimi esperti nazionali e internazionali in materia. Promotori sono stati la Regione del Veneto e la Commissione Nazionale per l'Unesco. “Questo convegno - ha spiegato l'assessore Stival - è un'occasione straordinaria per dare il giusto rilievo a quelli che, come nel caso del Veneto, vengono impropriamente definiti dialetti, ma in realtà sono vere e proprie lingue, che hanno attraversato e tuttora caratterizzano la vita di generazioni e generazioni di cittadini, la loro storia, le loro tradizioni più care: un nostro patrimonio fondamentale. Nei luoghi di lavoro, sugli autobus, per la strada, al cinema e in tutti i luoghi di

aggregazione della comunità quello che si sente è innanzitutto l'idioma materno. Questo significa che la difesa della lingua veneta non è una battaglia di retroguardia o un amarcord nostalgico, ma risponde alla volontà di essere attori più consapevoli del proprio territorio. È quindi importante

che questo patrimonio umano entri nelle scuole e divenga materia di studio, di approfondimento, di arricchimento personale e della comunità: perché tenere vivi i nostri valori identitari e culturali è nostro dovere esattamente come lo è mantenere fertile la terra che nutre le nostre famiglie”.



Il Governatore del Veneto Luca Zaia



L'Assessore ai flussi migratori Daniele Stival

In vista iniziative per i 130 anni dell'emigrazione veneta in quel Paese sudamericano

A VENEZIA UNA DELEGAZIONE DI "MESSICANI"

L'assessore ai flussi migratori della Regione del Veneto Daniele Stival ha ricevuto a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale, una delegazione di “messicani” di origine veneta, della quale facevano parte, tra gli altri, il sindaco di Huatusco, nello Stato di Veracruz, Edgar Torres Gutierrez, il presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo di Veracruz Rafael Parisi ed il vicepresidente Eliazar Aguilar Vasquez. Gli ospiti erano accompagnati dal Presidente dell'Associazione Veneziani nel mondo, Bruno Giuseppe Moretto. La delegazione ha presentato a Stival alcuni progetti che hanno alla base la valorizzazione dell'emigrazione dei veneti nel mondo come valore storico e culturale. Tra questi, la proposta

di collaborare alla realizzazione di una stele in marmo sul cui basamento saranno incisi, a cura di due artisti veneti, i nominativi delle prime 88 famiglie venete emigrate in Messico, in occasione del 130° anniversario dell'emigrazione veneta nella città di Ventla, fissata nel calendario delle manifestazioni ufficiali messicane ad ottobre. La delegazione messicana ha illustrato all'assessore anche un progetto di collaborazione con l'Istituto di Architettura dell'Università di Venezia, che prevederebbe l'effettuazione di un master di perfezionamento in recupero e conservazione dei beni monumentali e storici nello Stato di Veracruz, da tenersi presso lo IUAV da parte di 2 ragazzi messicani di origine veneta. “È sempre un piacere - ha

sottolineato Stival - toccare con mano il fervore e l'impegno con i quali i nostri emigrati lavorano per mantenere il contatto con le loro origini e con il natio Veneto. Il Messico è uno dei Paesi del Sudamerica nei quali la nostra comunità emigrata è più attiva ed ha saputo far sentire in positivo il peso della sua presenza nella società locale. Agli amici di Veracruz ho assicurato tutto il possibile appoggio da parte della Regione per le loro iniziative, pur se in un momento finanziario di indubbia difficoltà”.



Caxias Do Sul - Brasile

L'Associazione veneta Nova Padua

QUEL MERAVIGLIOSO VIAGGIO NEL VENETO

Se ne è parlato nel corso dell'incontro in cui sono stati eletti gli organi direzionali. Vicepresidente il vicentino Rodrigo Vezzano. Alla guida del Circolo tutti discendenti di terza generazione che parlano "il talian"



I componenti del direttivo e degli altri organi associativi attorno allo splendido vessillo con il Leone Serenissimo simbolo del Veneto

Lo scorso 10 dicembre, l'Associazione Veneta di Nuova Padua, del sud del Brasile, con oltre duecento soci, ha rinnovato le cariche direttive nel corso dell'assemblea generale. Nel corso della riunione si è parlato del viaggio in Veneto che l'associazione ha organizzato in maggio e la preparazione di un video con le storie degli antenati veneti in lingua "talian" con la partecipazione degli anziani di prima e seconda generazione. Durante l'incontro si sono discussi anche due altri importanti aspetti della vita associativa ed in particolare l'organizzazione del gemellaggio con il Comune di Fontaniva, in Provincia di Padova e la presentazione dello spettacolo teatrale della Commedia dell'Arte che sarà in tournée nel Rio Grande do Sul il prossimo mese marzo con l'Accademia Veneta dello Spettacolo di Rovigo. Il momento più importante è stato l'elezione

del direttivo e del consiglio deliberativo e fiscale. L'associazione ha di fatto compiuto il decimo compleanno e per il prima volta il rinnovo delle cariche ha portato alla guida dell'associazione veneta giovani entro i 39 anni, tutti discendenti veneti di terza generazione che parlano il "talian".
Le nomine sono le seguenti:

Presidente: Alvirio Tonet - Miane
VicePresidente: Rodrigo Vezzano - Vicenza
1 Segretario: Maicon Pan - Cittadella
2 Segretario: Sandra Calabria Gizeria Verona
1 Tesoriere: Ronaldo Boniatti - Pedavena
2 Tesoriere: Sergio Boniatti - Padova
Consiglio deliberativo
Nair Baroni Panizzon - Borgorico
Graziella Boscato - Schio

Andreise Tonet - Miane
Rafael Sonda - Rosà
Rafael Martello - Verona
Claudiomiro Tonet - Miane
Sostituti
Cristiam Menegat - Pedavena
Tatiana Vezzano - Vicenza
Gelson Pan - Tezze sul Brenta
Rafaela Menegat - Pedavena
Sonda Claudia Rossi - Rosà
Josenice Panizzon Bernardi - Borgorico
Fiscale
Gelson Sonda - Rosà
Daniel Panizzon - Borgorico
Ademar Baroni - Padova
Sostituti
Giovani Fabian - Monfumo
Tiago Sonda - Rosà
Aline Daniel - Ponte di Piave



Buenos Aires - Argentina

PRANZO DI NATALE



La grande tavolata del pranzo del Circolo alla vigilia di Natale

Per concludere un 2010 di molte attività i soci vicentini si sono riuniti a pranzo prima di Natale dove hanno avuto l'opportunità di ricordare tutti i momenti più importanti dell'anno assieme.

Feste, conferenze, ciclo di teatro, attività sociali e soprattutto la partecipazione del sodalizio nei festeggiamenti per il bicentenario argentino con una mega manifestazione nella storica Avenida 9 de Julio della capitale, hanno riempito l'agenda del circolo.

Il direttivo molto soddisfatto per il suo lavoro nel primo anno della carica ha ringraziato i presenti per l'appoggio ricevuto.

Il 12 novembre una delegazione del Circolo Vicentino di Buenos Aires partecipò alla cerimonia di scelta del nome dell'asilo nido n.919, "Tierras Altas" nel fiume Pay Carabí in pieno Delta del Paraná. Questa scuola situata nel cuore della prima sezione insulare del Delta riceve ogni giorno i più piccoli abitanti della zona. Dopo due ore di viaggio in barca dalla stazione fluviale del Tigre, si arriva all'asilo nido battezzato "Tierras Altas" dove i bambini oltre a studiare consumano la colazione ed il pranzo.

La nostra associazione organizzò parte dei festeggiamenti con le autorità scolastiche della provincia di Buenos Aires e con quelle del comune di San Fernando.

Approfitando di questa visita venne donato cibo per la mensa e giocattoli per i bambini dell'asilo. Presso una delle sedi dell'associazione Dante Alighieri di San Isidro, il Circolo Vicentino di Buenos Aires, ha organizzato la

Sagra del Vino 2010 con la partecipazione di diversi circoli italiani, della zona. Sotto il coordinamento di riconosciuti enologi proven-

nienti dalla Scuola Enologica Argentina, è stato un bel momento passato assieme ai soci ed amici. Il pubblico ha potuto assaggiare i prodotti in gara, inoltre a godere di una "pizza ed empanada party".

Margherita Zecchin ha vinto il primo posto nella categoria Liquori, presentando un liquore d'uova; Lino Viero ha vinto sia nella categoria Vino Rosso e Vino Bianco. Appena arrivata dal Veneto, la famiglia Simonetto ha inventato una squisita grappa con la quale ha vinto un altro premio.

Su proposta dell'Associazione Siciliana Nord, in quest'occasione è stata presentata la Sagra dei Salumi e Conserve, dove la socia Laura Cherubin ha vinto una menzione speciale. Il direttivo vicentino, molto contento per il risultato dell'evento ha salutato i vincitori che ci hanno rappresentato con tanto successo.



I vicentini in visita all'asilo nido nel cuore del Delta



Due iniziative di successo del grande Circolo in terra argentina. La visita all'asilo dei bambini nel cuore del Delta e la sagra del vino a San Isidro.

**Montevideo - Uruguay****AMATA FESTA DEI OTO**

In questo reportage fotografico alcune immagini dello straordinario incontro organizzato dal Circolo in collaborazione con il Cave per dare uno spirito veneto a questo appuntamento che nella devozione alla Madonna di Monte Berico unisce i vicentini di ogni tempo e di ogni continente.



Il presidente del Circolo Vicentini di Montevideo Piergiorgio Boschiero porge il suo benvenuto a tutti i veneti presenti alla Festa dei Oto. Tantissimi i presenti. Sala stracolma. Organizzazione perfetta. L'iniziativa dei vicentini registra sempre grande successo. D'ora in poi questa straordinaria ricorrenza si festeggerà sempre così in unione con tutti i fratelli veneti.





CIRCOLI

Adelaide - Australia

L'ABBRACCIO DI TUTTI I VICENTINI PER I 25 ANNI DEL CIRCOLO



Il Comitato del Circolo di Adelaide. Da sinistra: Bruno Brazzale, Gianni Dall'Osto, Virginio Zavagnin, Sonia Spandrio, Bonaventura Dal Corobbo, Alessia Basso, Adriana Canalia e Ennio Bordin.

Cara Patrizia & Sig Zanetti

Sabato 30 Ottobre il circolo Vicentini di Adelaide ha celebrato il 25 anniversario dalla sua fondazione.

Si è incominciato al mattino presto con il convegno dei segretari e presidenti degli Enti Vicentini nel Mondo D'Australia.

Vi hanno partecipato da Griffith il Presidente Beniamino Fabris e la Segretaria Mary Bertoldo, Da Melbourne il Presidente Mario Pianezze con la Segretaria Lorella Bonaguro, da Myrtleford Sebastiano Ravenna con la Segretaria Caterina Ravenna, da Sydney il Presidente Carla Rigoni con Dino Pesavento Segretario, da Wollongong il Presidente Sergio Dalla Pozza con Segretaria Santina Dalla Pozza e da Adelaide il Presidente Bonaventura Dal Corobbo con la Segretaria Alessia Basso. Da Canberra Lino Ferronato non ha potuto partecipare per malattia e nessun altro ha preso il suo posto.

Il Convegno è proseguito fino alle 3.30 del pomeriggio. Ogni Associazione ha fatto il proprio rapporto. Molte sono state le discussioni: Associazioni, futuro e principalmente i giovani.

Alle sette di sera è incominciata le festività del 25° Anniversario dell'Associazione di Adelaide con una cena al Veneto Club di Adelaide. La nostra Associazione è nata al 4 Ottobre



I presidenti e le segretarie dei Circoli Vicentini nel Mondo al Convegno 2010.

Da Woolongong NSW Sergio Dalla Pozza, Santina Dalla Pozza, Sydney NSW Dino Pesavento, Carla Rigoni, Griffiths NSW Mary Bertoldo, Beniamino Fabris, Adelaide SA Bonaventura Dal Corobbo, Melbourne VIC Mario Pianezze, Adelaide SA Alessia Basso, Myrtleford VIC Caterina Ravenna e Sebastiano Ravenna e Melbourne VIC Lorella Bonaguro.

del 1985; il primo comitato era formato dal Presidente Giancarlo Danese, Vice Pres. Francesco Battistello, Segretaria Francesca Dal Santo, Tesoriere Bonaventura Dal Corobbo, consiglieri Gino Basso, Carmela Boscolo, Cecilia Curtoni, Adolfo De Angelis, Camilo Oberti, Antonio Panozzo, Rino

Rodighiero, Massimiliano Sandona e Virginio Zavagnin. La maggior parte di questo comitato ha partecipato al 25 Anniversario. È stata una festa indimenticabile. Vi hanno partecipato 250 persone e la cena è stata superba. Tutto assieme è stato un successo indimenticabile.



Toronto - Canada

UNO SPECIALE AUTUNNO VICENTINO

Serata memorabile al Centro Veneto fra candide rose, fantastici giochi di luce e un menù berico in una sala arredata in stile veneto.



Una sorridente immagine di gruppo dei dirigenti del Club Vicentino: Gianfranco Bicego, Lidia Battaglin, Vicky Romanin, il presidente Giusy Strazzabosco, Edoardo Berlato e Sandra Suppa.

Mi trovavo di recente a Toronto per impegni di lavoro, ospite del Centre Veneto, magnifica struttura polivalente realizzata e gestita dalla Federazione Veneta dell'Ontario a Woodbridge, zona dove risiedono moltissime famiglie di origine italiana. La Federazione - idea concepita fin dal 1977, nata nei primi anni Ottanta, e che ha celebrato festosamente il venticinquesimo nel 2009 sotto la guida dell'attuale dinamico presidente Domenico Angaran - è composta da Associazione Trevisani, Club Vicentino, Club Trevisano Piave, Gruppo Regionale, Famiglia Bellunese, San Marco Veneto Club e Veneto Tennis Club. Vi aderiscono inoltre moltissimi soci individuali, nelle categorie regolare e onoraria.

Il 20 novembre scorso sono stata invitata alla speciale serata Autunno Vicentino presentata dall'omonimo Club e gioiosamente svoltasi nella magnifica sala Rialto del Centro Veneto. Tavoli elegantemente imbanditi, con mazzi di candide rose al centro, menu tipico Vicentino (aperto da squisiti "nidi di polenta e baccalà" degni della più seria tradizione culinaria), vini scelti con cura, signore e signori elegan-

tissimi, consumati ballerini ai ritmi dell'orchestrina seguita alla prelibata cena. E da non dimenticare i fantastici giochi di luce e di riflessi pluricolori emanatisi dal grande lampadario centrale in cristallo di Murano, con quelli che gli fanno corona ai quattro angoli della sala, interamente decorata (tendaggi, seggiole, caffè-bar) in stile veneziano.

Una serata per me davvero speciale, che ha concluso ore di impegno trascorse con colleghi ed amici a La Fenice, il nome dell'edificio destinato all'educazione, parte importante del complesso di quell'esemplare vitalissimo Centro Veneto.

Anna M. Zampieri Pan



LETTERE

"È bello sentirci famiglia del mondo"

Carissimi,
Sono Suor Gaetanelda Mantese, oriunda da Tor-rebelvicino e da quasi 50 anni in America Latina, Uruguay e Argentina. Per me è un gran regalo il poter ricevere "Vicentini nel mondo" e per questo vi ringrazio di cuore "È bello sentirci famiglia nel mondo" e sperimentare quanto bene hanno fatto e fanno tanti italiani in queste terre.

Grazie!
La Sacra Famiglia di Nazareth vi benedica e vi accompagna sempre.
Con affetto e gratitudine

Suor Gaetanelda Mantese

delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone (Verona)

A Buenos Aires una missione tecnica dell'Assoartigiani di Vicenza

UN PROGRAMMA IN ARGENTINA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si è svolta recentemente la missione tecnica a Buenos Aires della Confartigianato di Vicenza nell'ambito del progetto PROMOVER - Strategie per lo Sviluppo Locale finanziato dal Ministero per gli Affari Esteri e che vede come capofila il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), ong italiana con cui la stessa Confartigianato vicentina ha sottoscritto un accordo di collaborazione nel settembre 2010, con l'intento di sviluppare sinergie in tema di cooperazione internazionale. Nel quadro di tale accordo, l'associazione berica è stata invitata a prendere parte al progetto nella veste di "consulente tecnico" con il compito di individuare gli ambiti di potenziale cooperazione economica tra le Pmi venete e alcune realtà produttive localizzate nell'area di San Martin, municipalità nelle immediate vicinanze di Buenos Aires, nonché definire le modalità operative attraverso le quali tali ipotesi di collaborazione potranno trovare concreta attuazione. L'obiettivo della visita era infatti quello di avviare contatti propedeutici alla realizzazione di una nuova missione, questa volta verso l'Italia, da parte di operatori argentini.

La prima visita ha riguardato il "polo tessile" di S. Martin che concentra in un unico luogo alcune aziende di filiera con l'obiettivo di conseguire vantaggi competitivi in termini di economie di scala e reciproci scambi di informazioni, materiali prodotti e servizi.

Gli ambiti di possibile collaborazione sono stati in questo caso individuati nell'acquisto di macchine usate di generazione più recente rispetto a quelle attualmente impiegate e nello sviluppo congiunto con imprenditori italiani di nuovi prodotti più in linea con l'attuale domanda presente in Argentina e nei Paesi limitrofi appartenenti al Mercosur. Un altro incontro si è svolto con alcuni rappresentanti del "Distretto Industriale Pa-

tagonia", aggregazione di imprese attiva nel comparto dei componenti in metallo per il settore dell'arredamento (maniglie, rotelle per mobili, guide e sistemi per porte scorrevoli, carpenteria in alluminio) e dell'edilizia (varie tipologie di cerniere per porte e finestre, maniglie, pitture). Tra i possibili progetti di collaborazione, sono stati segnalati la distribuzione nel mercato argentino (e del Mercosur) di prodotti di aziende italiane attualmente non realizzati in Argentina e valutati come complementari alla offerta di DiPat nonché la ricerca di know how tecnico in ambito di progettazione e disegno per la stampa in 3D e lo studio dell'offerta presente in provincia di Vicenza di trattamenti superficiali dei metalli.

Altri incontri si sono infine realizzati con esponenti della Municipalità di San Martin, della locale Agenzia di Sviluppo (ADELSAM), della Camera di Commercio Sanmartinese, dell'incubatore di imprese gestito dal CISP e della Università Nazionale San Martin. Anche in questi casi sono state avanzate ipotesi di lavoro che vanno dalla promozione di una forma di consultazione tra la Federazione Sudamericana delle Piccole e Medie Imprese e Confartigianato, alla possibile attivazione di un percorso di collaborazione tra il Comune di Vicenza e la Municipalità di San Martin, fino allo studio di un programma di interscambio di personale tra Università/ Agenzia di Sviluppo/Incubatore e Confartigianato di Vicenza.



VISITE E SCAMBI DI INFORMAZIONI AL POLO TESSILE DI SAN MARTIN E AL DISTRETTO INDUSTRIALE PATAGONIA

DELEMONT SVIZZERA. UN MESSAGGIO DI

ESSERE CHIESA NEL SE

L'annuale convegno dei missionari e operatori dell'

Un lavoro intenso, ma anche ricco di entusiasmo, ha caratterizzato l'annuale Convegno dei missionari e operatori pastorali delle missioni cattoliche di lingua italiana della Svizzera, che si è svolto a Delemont dal 25 al 28 ottobre 2010.

Tra i circa 60 partecipanti erano presenti anche una decina di rappresentanti delle istituzioni ecclesiali e amministrative delle diocesi svizzere e monsignor Martin Gächter, Vescovo incaricato per le migrazioni nella Conferenza dei Vescovi Svizzeri. Essere Chiesa nel segno delle migrazioni era il titolo scelto dal gruppo di preparazione composto dal Coordinamento Nazionale delle missioni cattoliche italiane in Svizzera, dall'Ufficio Migratio della Conferenza dei Vescovi Svizzeri, dal Centro Studi e Ricerche per l'Emigrazione (CSERPE) di Basilea, con la consulenza di Alois Odermatt. Il Convegno intendeva rivolgere il suo messaggio non solo agli operatori delle missioni, ma anche a quelli delle parrocchie e delle unità pastorali svizzere, ai decanati, ai responsabili delle organizzazioni ecclesiastiche cantonali e delle diocesi, e a tutta la chiesa nel suo insieme. Nell'era della globalizzazione, in cui le migrazioni sono un fenomeno strutturale, e in una chiesa locale fortemente segnata dalla presenza di cattolici che vivono l'esperienza della mobilità umana e dell'appartenenza a più identità etniche, la pastorale migratoria non può essere considerata solo una pastorale settoriale e Specifica transitoria, ma è di sua natura parte integrante della pastorale ordinaria, che deve oggi attuarsi sempre più in un'ottica interculturale e nell'attenzione alle diversità presenti sul territorio.

Una conferma è venuta dalla prima relazione, tenuta dal professor Paul Zulehner (Vienna), che ha tratteggiato alcune dinamiche attuali della chiesa cattolica in Europa. Le culture moderne sono caratterizzate da una policromia di concezioni del mondo e di stili di vita, dovuta non solo alle migrazioni, ma anche alla mobilità religiosa propria della nostra epoca, in cui l'appartenenza a una fede è sempre meno un'eredità famigliare e sempre più una scelta libera.

Incontrare la sete religiosa delle persone, allora, è più facile in uno spazio pastorale più ampio, all'interno del quale realtà di-

versificate (gruppi, comunità, parrocchie, movimenti, missioni di altra lingua) restano unite e collaborano tra loro, senza perdere la loro specificità.

Coniugando la riflessione ecclesologica con la pastorale nel segno delle migrazioni, padre Graziano Tassello, missionario scalabriniano direttore del CSERPE, ha evidenziato nel suo intervento dal titolo "Da una chiesa per i migranti a chiesa migrante" che, prima di pensare alla riorganizzazione delle strutture pastorali, è necessario approfondire la nostra comprensione della natura della Chiesa. Si è soffermato per questo sulla nota della cattolicità della Chiesa, che da «quantitativa» mira a divenire «qualitativa». La cattolicità qualitativa non consiste solo nell'apertura universale dell'annuncio, ma anche nella capacità della chiesa di incorporare in se l'immensa varietà della condizione umana in tutte le sue legittime manifestazioni. Ciò obbliga tutti, cattolici locali e immigrati, a sentirsi chiesa migrante, popolo di Dio in cammino, in stato di conversione-esodo verso una spiritualità e testimonianza di comunione nelle nostre comunità, formate da cattolici di varie lingue e culture.

La prima parte del Convegno ha dato la possibilità di conoscere la situazione delle zone pastorali in cui è suddivisa la rete delle missioni cattoliche italiane in Svizzera e le loro

numerose sinergie con le altre realtà presenti nella chiesa locale. Vi è stata, inoltre, l'opportunità di ascoltare quattro testimonianze riguardanti forme nuove di collaborazione e di formazione nell'attenzione alle diversità: la cooperazione tra parrocchia e missione italiana a Bulach, la realizzazione di una prima giornata di incontro interculturale tra giovani cattolici a Lucerna su iniziativa di Migratio, l'esperienza della pastorale giovanile interculturale avviata dai Missionari Scalabriniani e le proposte di formazione alla cattolicità del Centro internazionale delle Missionarie Secolari Scalabriniane a Solothurn.

È intervenuto anche il Vicario episcopale di Friburgo, Marc Donzé, che ha illustrato la realtà delle unità pastorali nella sua diocesi, in cui appare necessario definire meglio il ruolo delle missioni linguistiche. A sua volta, il Direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Giancarlo Perego, ha presentato il lavoro di questo organismo che è stato di recente riorganizzato nei suoi diversi settori, tra i quali vi è anche l'impegno per l'assistenza pastorale degli italiani che vivono all'estero. Nella seconda parte del Convegno, sei gruppi hanno lavorato a una proposta di Tesi per lo sviluppo della pastorale migratoria nel futuro. Le 14 Tesi hanno preso in considerazione il contesto svizzero (ed europeo), in cui la pastorale non può che rimanere costantemente un work in progress, tiene conto dell'incessante mutamento del fenomeni migratori e del rapporto dinamico tra fede e cultura. Nelle Tesi si afferma la necessità di superare il parallelismo tra la pastorale «parrocchiale» - a sua volta in crisi - e quella in «lingua straniera» in vista di una pastorale ordinaria «dialogica e plurilingue» che non uniforma le diversità, ma "permette di sperimentare e testimoniare proposte trovando il loro fondamento teologico nella visione di Chiesa come icona della Trinità, comunione tra Padre, Figlio e Spirito Santo, in cui unità e differenza sono co-originarie.

Tradurre queste realtà in vita e azione pastorale è possibile solo a partire da una spiritualità comunione e da una formazione alla cattolicità che riguardi in primo luogo gli operatori pastorali, ma anche i fedeli sia autoctoni che immigrati, in un cammino di conversione alla

**LA PASTORALE
MIGRATORIA
DEVE INSERIRSI
IN UN'OTTICA
RIVOLTA ALLE
DIVERSITÀ
PRESENTI SUL
TERRITORIO**

FEDE NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

CONVEGNO DELLE MIGRAZIONI

e missioni cattoliche nella confederazione elvetica



riscoperta del Battesimo come fondamento dell'appartenenza comune all'unico corpo di Cristo, appartenenza nutrita continuamente dall'Eucaristia. Questo percorso spinge a spostare l'attenzione dalle strutture a una pastorale di comunione, in cui le diversità sono a servizio della missionarietà.

Si apre così la possibilità di pensare a nuovi modelli pastorali (comunione di comunità), che superino i concetti di territorialità e di etnicità. Lo scopo è la grande sfida della nuova evangelizzazione, in particolare tra i giovani che rappresentano il terreno ideale per vivere la collaborazione tra parrocchie e missioni di lingua straniera. In un contesto sempre più multiculturale, la testimonianza di comunione tra le diversità vissuta all'interno della chiesa può diventare segno per la società, spesso tentata di chiudersi e di escludere le differenze.

Il lavoro dei gruppi ha prodotto interessanti proposte, anche se è stato accompagnato dal rammarico per l'assenza dei rappresentanti svizzeri che non si sono trattiene a tutto il Convegno. Questo, però, ha spinto i partecipanti ad assumersi con slancio il compito

di portare le conclusioni del Convegno nelle proprie realtà locali per un dialogo nuovo e propositivo. Ciò, d'altro canto, risponde bene alla peculiarità della Svizzera, che vede un forte decentramento anche delle istituzioni ecclesiali preposte alla programmazione pastorale e amministrativa e richiede quindi un

costante lavoro di sensibilizzazione, contatti personali e collaborazioni a livello locale. I partecipanti si sono dimostrati grati per le linee guida emerse dal lavoro comune e sono ripartiti con ottimismo con questo nuovo strumento tra le mani.

Luisa Deponti



**A disposizione 5 milioni per progetti con aziende di altre regioni italiane.
De Lotto: "La Confartigianato è già al lavoro"**

PROMOZIONE ALL'ESTERO BANDO PER L'ARTIGIANATO

È stato firmato a inizio anno dal ministro per lo Sviluppo Economico Paolo Romani il bando per la promozione all'estero dell'artigianato. Una grande occasione anche per le imprese di Confartigianato Vicenza già attive sui mercati esteri o intenzionate a esplorare le opportunità dell'internazionalizzazione beneficiando di un cospicuo sostegno finanziario pubblico.

«Si tratta - spiega il direttore di Confartigianato Vicenza, Pietro De Lotto - di fondi residui dell'analogo bando pubblicato nel 2008, i "famosi" 10 milioni di euro stanziati dall'allora ministro Emma Bonino, che hanno però avuto una gestione a livello regionale. Sono rimasti inutilizzati circa la metà di quei fondi, che ora vengono rimessi a disposizione delle imprese: la disponibilità di risorse si aggira dunque sui 5 milioni di euro, una cifra considerevole».

Per le imprese artigiane, sottolinea De Lotto, «sarà necessario presentare progetti promozionali di qualità. Dalla data di pubblicazione, prevista per fine febbraio, ci saranno 45 giorni di tempo per presentare proposte di attività da realizzare all'estero o in Italia interessando operatori esteri. I progetti, per essere ammissibili, dovranno coinvolgere almeno tre imprese artigiane».

Le aziende, se non già consorziate, dovranno costituire un'apposita Rete Temporanea di Impresa (RTI). È prevista la copertura del 50% delle spese sostenute, che potranno essere relative a: partecipazione a fiere, affitto di locali all'estero per dimostrazioni di prodotti, materiale pubblicitario e

promozionale, spese per il trasporto delle merci (ad esempio in occasione di fiere o workshop), spese di viaggio e soggiorno sia per gli imprenditori che per gli eventuali operatori esteri invitati in Italia, traduzioni e interpretariato. Si tratta di una copertura molto ampia e rispondente alle reali esigenze delle piccole imprese, soprattutto in considerazione del fatto che l'ammontare massimo di contributo sarà pari a 100.000 euro o addirittura a 150.000 euro in caso di progetti presentati da almeno 7 imprese. La novità più rilevante, rispetto al precedente bando, è rappresentata dal fatto che sarà necessario che le imprese partecipanti appartengano ad almeno due regioni diverse.

«Confartigianato Vicenza -aggiunge De Lotto- si sta già attivando informando i soci circa l'opportunità e illustrandone le principali caratteristiche. In considerazione della necessità di coinvolgere aziende di regioni diverse, siamo già da tempo in

contatto con altre associazioni territoriali Confartigianato (ad esempio Udine, Trieste, Trento, Novara, Ancona e Modena) con l'intento di identificare ambiti di reciproco interesse e, di conseguenza, sviluppare insieme progetti. Tra l'altro, stiamo attualmente assistendo ben sei gruppi di imprese socie che, col nostro sostegno, hanno avuto accesso ai contributi per la promozione stanziati l'anno scorso dalla Regione Veneto: questi gruppi saranno per noi un ottimo punto di partenza per costruire compagini pluri-regionali».

Comunicato 20/11 - 27 gennaio 2011



**VICENZA È IN CONTATTO CON LE ASSOCIAZIONI DI UDINE,
TRIESTE, TRENTO, NOVARA, ANCONA, MODENA**



CARO ROTOLON, BIANCO DI NEVE

Egregio direttore Franco Pepe

Da pochi giorni sono tornato dall'Italia, il giorno 26 novembre sono stato a Vicenza per la premiazione, sono molto onorato e orgoglioso di essere stato uno dei premiati, mi dispiace molto di non avere potuto, per mancanza di spazio, ringraziare il dott. Vittorio Mincato come pure il dott. Giuseppe Sbalchiero per il loro aiuto di assistenza agli emigrati vicentini.

Un particolare elogio va alla Camera di Commercio di Vicenza e all'Ente Vicentini nel Mondo di Vicenza per il loro impegno di aiuto ai nostri emigrati che si fanno onore con il lavoro e nell'assistenza altrui nella loro terra adottiva. Mi piacerebbe tanto se queste premiazioni fossero più pubblicizzate, perchè a Melbourne solo una piccola parte dei quattromila Vicentini sono al corrente in anticipo di queste premiazioni. Vengono a conoscenza quando e troppo tardi oppure dopo l'evento e tutti dovrebbero saperlo. Spero che questa comune fratellanza continui nel tempo per molti anni ancora. Venerdì 26 novembre è stata una bellissima festa un po' rattristata dai gravi danni causati dal brutto tempo che ha investito Vicenza ed il Veneto, ma come ho visto e sentito la gente Vicentina si era già rimboccata le maniche e messa al lavoro ancora prima che arrivassero gli aiuti. Io sono convinto che fra non molto avremmo la nostra bella Vicenza pulita e splendida come prima.

Il mio viaggio e permanenza in Italia è stato molto interessante con un pizzico d'avventura; perchè questa volta ho visto e fatto delle cose che non facevo più da cinquanta anni, ma sono cose che nella vita non si può mai dimenticare. Dal momento che sono arrivato a Verona pioveva a dirotto e

andando verso Recoaro si vedeva la solidità che aveva lasciato il maltempo con allagamenti e frane.

A Recoaro sono stato ospite da mia sorella e nipoti in via Parlati, lì ove il Monte Rotolon è pericolante per una grande frana che si stava staccando dalla montagna. Se si staccava tutta assieme si portava via tutta la contrada Parlati e Turcati. Per la verità io non avevo tanta paura conoscendo il Rotolon da bambino. Sopra quel monte ci andavo spesso per raccogliere legna o frutti di bosco. Molte volte quando pioveva c'erano sempre frane che scendevano a valle senza fare troppi danni alle persone, specialmente nelle Buse Scure e Porbeghe. Mi ricordo che lì c'erano due capanne che circa 20 anni fa se l'è portate via una frana. Nicola Dell'Acqua direttore del dipartimento protezione disse che il Rotolon è una delle più grandi frane e stiamo analizzando tutte le sue insidie.

La grande frana era vigilata da militari e da 90 volontari della protezione civile. Il giorno 18 novembre il Rotolon scarica melma e pietre e quel fiume di fango si porta via le due centraline di rilevamento frane.

Il giorno 26 dovevo venire a Vicenza. Mi sono alzato, ho guardato fuori, sembrava una nebbia. Era tutto bianco ed era tanto tempo che non vedevo tanta neve.

Nella notte erano caduti più di 45 centimetri di neve e per uscire con la macchina ho dovuto spalare la neve per 20 metri di strada. Ho lasciato parenti e Parlati con il Rotolon bianco di neve il 30 novembre un po' a malincuore ma contento che l'emergenza era finita. Ancora grazie ed un saluto da parte di tutti i Vicentini di Melbourne Australia.

D. S.

"La grande nevicata"

L'inverno arrivò presto con il suo gelo rigoroso
Accorciando con un freddo morso l'autunno piovoso,
la fitta pioggia con il gelo s'è tramutata
in una densa e inaspettata lunga nevicata.

Mi svegliai al mattino un passerotto
che sulla finestra stava a beccare
sembrava dicesse; su fammi entrare,
stanco e infreddolito dal suo lungo volo
cercava invano il cibo coperto nel suolo.

Un nevaio circonda la siepe, rifugio della lepre affamata
Costretta in quel piccolo raggio,
rosicchia la buccia del tronco del duro faggio.

Nevica sul ginepro e sulle foglie dal tempo ingiallite
nevica sopra i ciclamini e sui tardi fiori
che il freddo d'autunno risparmiò profumi e colori.

Dalla finestra si vede un velo bianco caduto dal cielo
la sua venuta ha moderato la corsa del periodico gelo,
la girandola di larghe falde in quel piccolo paesello
copre tutto e con il suo bianco mantello,
le stellette raggianti stanno aumentando
il panorama si sta offuscando.

Nevica sulle montagne, sulle rocce, e sublime cime
nevica sui boschi sui prati e sulle colline,
nevica sui grandiosi pini secolari della montagna,
nevica sul piccolo ruscello
che nel suo scorrere la neve scioglie e se la porta via
lasciando intravedere una lunga curva scia.

Cadono i fiocchi senza tocco o rumore
senza mai fermarsi per ore e ore,
il lenzuolo bianco sta avvolgendo tetto e giardino
coprendo le orme del mio stanco cammino.

Duilio Stocchero



IL CADETTO CON LO STENDARDO

Caro Direttore

Mando una foto fatta alla Sfilata della Giornata d'Australia "2010 Australia day city parade", che si celebra tutti gli anni. È una giornata molto importante per l'Australia. Quest' Anno qui ad Adelaide hanno partecipato quasi 3000 persone di 83 comunità originate da 44 nazionalità differenti. Io vado tutti gli anni a rappresentare i Vicentini nel mondo di Adelaide. Come vedi nella foto c'è la signora Mirella Mancini proveniente da Trieste che ha sposato un marchigiano, un tempo nostra socia, la quale parla alla radio italiana.

Il giovane cadetto dell'aviazione australiana che si è offerto di portare il gagliardetto dei vicentini è figlio di italiani Torinesi.

Si chiama Joshua Tanzi. Quel giorno gli ho promesso che la foto l'avrei fatta pubblicare sul periodico del Vicentini nel mondo.

Bonaventura Dal Corobbo

CHIUDE A VICENZA UN NEGOZIO STORICO CHE PER Q

L'ultima vetrina della

Ne hanno gestito il ciclo finale i fratelli Giuseppe (che da anni è anche lo stampatore del nostro giornale) e Riccardo. Una "bottega" nobile in Corso Palladio che con la sua classe ha sempre saputo anticipare mode, gusti e tendenze nel segno della cultura e dell'arte del regalo, scandendo l'evoluzione della città dai primi del Novecento al Duemila.

Giuseppe Zamperetti è un po' triste. Così pure il fratello Riccardo. Sapevano da un pezzo che questo giorno sarebbe arrivato ma ora che si chiude per sempre un ciclo di vita la nostalgia rapisce e i ricordi si affollano nella mente. Chiude un altro negozio storico di Vicenza, uno dei pochi che ancora si affacciano su corso Palladio, un ultimo fotogramma di un mondo che inesorabilmente si spegne per gli anni che sono passati, per i costi diventati quasi insostenibili, per una crisi economica che da troppo tempo concede pochi margini. Non vedremo più l'insegna "Cartoleria Zamperetti". Termina la sua parabola dopo quasi un secolo, per la precisione dopo 93 anni. Era il marzo del 1918 quando Riccardo Zamperetti, il nonno dei due attuali e ultimi titolari apriva un negozio che avrebbe percorso tutto il Novecento, incrociandosi con tutti gli avvenimenti, belli e brutti, vissuti dalla città. Stava per terminare il primo conflitto mondiale, solo otto mesi al termine di una lunga guerra che i vicentini, a pochi chilometri dal fronte delle loro montagne, vissero drammaticamente in prima linea, e la nuova cartoleria Zamperetti con le sue fiammanti vetrine appariva come un ritorno alla vita, a nuove speranze. Per Vicenza una novità assoluta fra pennini, calamai, articoli da scuola e da scrivania, con quella nota di raffinatezza e di originalità che ne sarebbe stata sempre la caratteristica. Sei anni dopo ad affiancare papà Riccardo arrivarono i figli Cesare ed Eugenio. Il ventennio, un'altra guerra, i bombardamenti, la fase della ricostruzione, gli anni del boom, l'euforia degli acquisti, non solo l'utilitaria o il frigorifero ma anche la penna stilografica e lo scrittoio, la lampada e la carta elegante. Zamperetti in città diventò sinonimo di modernità, di negozio *à la page*, per piccoli e grandi. La storia si ripete. Nel 1956, conclusi gli studi, entrava in azienda, accanto a papà Cesare il

primogenito Giuseppe, allora ventenne, *aplomb* inglese e tanta classe, aperto al dialogo, una innata curiosità intellettuale, in grado di guardare al mercato con occhi diversi.

Agli inizi degli anni Settanta ecco il secondo figlio Riccardo, stesso nome del nonno, che va ad unirsi al papà e al fratello maggiore, e fu allora che la premiata ditta Zamperetti operò la sua svolta verso il futuro. I due ragazzi portarono impulso, idee, entusiasmo, voglia di fare e di crescere, svecchiarono la bottega, e quella che era una semplice cartoleria si trasformò in uno dei negozi più importanti di Vicenza, un punto di riferimento per i vicentini, ma non solo, per stampe antiche e pregiate, cornici, e articoli da regalo. Una varietà infinita fra scacchiere, carillon, giochi intelligenti, gadget, collegati alle date del calendario, alle ricorrenze, fra vera ricerca culturale come la riproduzione dei testi originali palladiani, come le stampe di Tiepolo, Longhi, Piranesi, Piazzetta, Dell'Acqua, dei Remondini, e tante nicchie commerciali, dalle giostrine minuscole in miniatura alle statuine dei presepi napoletani, sempre, comunque, disdegnando la sciatteria. In più da parte dei fratelli Zamperetti, che, dopo l'uscita di scena del padre, presero in mano il negozio, un modo di rapportarsi con il cliente e la gente ispirato a un'antica educazione, un bon ton fatto di stile, discrezione e civiltà. Due gli eventi che hanno fatto epoca nella saga

dei Zamperetti, conferendo alla loro attività un'aura di nobiltà: nel '92 la mostra di preziosi e introvabili ventagli veneziani risalenti al 1700 - 1800, fotografati e raccontati



UASI UN SECOLO HA ATTRATTO INTERE GENERAZIONI

Cartoleria Zamperetti

dalla rivista Grazia con un servizio che richiamò collezionisti e appassionati da tutta Italia, e nel febbraio 1998 un altro reportage sull'edizione giapponese della rivista Marie Claire che portò in tutto il Sol Levante la vetrina dei Zamperetti ricca di immagini palladiane. Ora quella vetrina ammirata da tante generazioni di vicentini nel salotto buono della città spegne le luci. È arrivato l'ultimo giorno, il momento dell'addio. Arriva altro abbigliamento. Finisce davvero un'epoca.

Franco Pepe

Due pregiatissimi esemplari scelti tra i ventagli esposti nella mostra del 1992. Nella pagina a fianco: "Il Mandarino o Millefacce", ventaglio cinese del XIX secolo, con montatura in legno di sandalo intagliato, traforato e inciso. Pagina con applicazioni in avorio per volti e mani, vesti eseguite con ritagli di seta multicolore.

Qui sotto, ventaglio con pagina doppia dipinta con lumeggiature in oro, montatura in avorio traforata con inserti floreali in oro (Francia prima metà '800).

In basso, rara stampa del 1680 di Gio Battista Pasquati.

Nella foto a lato, Giuseppe Zamperetti sulla copertina dell'edizione giapponese della rivista internazionale "Marie Claire" del febbraio 1998.



marie claire
VOYAGE

アリタリアでいく
イタリアの小さな街

7

Vicenza

16世紀の大建築家パッラーディオが築いた列柱のファサードが点在する緑豊かな静かなる街に芸術が今も息づいている。華麗なるルネサンス期の面影が映ゆる喧噪とは無縁の知的な街並み……。近代都市の魅力、快適さまでもそなえる文化の香りを肌感じて——

取材・文: タカコ・H・メロジ

Text: TAKAKO HANZAWA MELOSI

写真: 玉川楯夫

Photos: TATEO TAMAGAWA



LE VIGNETTE DI VEDÙ



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **UTVI tipolito** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza